

Le critiche del PCI al centro-sinistra abruzzese

Fondi non spesi, cose non fatte, ecco il bilancio della giunta

La conferenza stampa a Pescara - 183 miliardi di residui passivi per l'agricoltura - Su 50 consulenti programmati realizzati la metà

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Un anno e mezzo fa la Dc abruzzese metteva fine (con un netto rifiuto a portare avanti nei fatti e nei programmi di riforma) alla esperienza di una maggioranza che con il contributo dei comunisti aveva permesso alla Regione Abruzzo uno sforzo programmatico e legislativo senza precedenti.

tate di un governo che non sa governare» è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa da Luigi Sandriocco, segretario regionale del partito, e da Franco Cicerone, capogruppo comunista al consiglio regionale.

liardi e la Sanità «gioielli» dell'assessore Anna Nenna D'Antonio, con 76 miliardi. Un altro «piccolo» particolare, dei 300 milioni stanziati per interventi a tutela della salute degli ambienti di lavoro neppure una lira è stata spesa.

Nuove manovre della giunta regionale rischiano di aggravare la già precaria condizione di 10.000 braccianti lucani

La campagna elettorale è aperta e... i cantieri forestali restano chiusi

Alla Federbraccianti regionale sono seriamente preoccupati - Il compagno Carbone: «Dobbiamo riprendere la lotta per costringere il governo regionale a sbloccare i fondi, da tempo ibernati» - Situazione migliore se la giunta avesse recepito il contratto - Motivazioni pretestuose

Ad Orosei la Nato si esercita, i pescatori invece fanno la fame

NUORO - Da tre mesi non lavorano a causa delle esercitazioni militari NATO sulle coste di Orosei: i pescatori della zona e le loro famiglie sono letteralmente alla fame. Per queste ragioni hanno inoltrato un esposto al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al presidente del consiglio Francesco Cossiga, e al presidente della giunta regionale sarda Alessandro Ghinami...



POTENZA - Alla Federbraccianti regionale sono seriamente preoccupati. Ogni giorno arrivano decine di telefonate dalla Leghe braccianti di tutta la regione, per segnalare che i cantieri di forestazione tardano ad essere aperti, per responsabilità principale del Dipartimento agricoltura e foreste e dell'intera giunta.

I problemi degli atenei in Calabria e Abruzzo

Non è fallito quel disegno di stretto legame con il territorio

La relazione del compagno Politano al convegno organizzato dal PCI a Catanzaro

Dalla nostra redazione

CATANZARO - «Al rintocco del campanello ho sentito i brividi: la nostra è una battaglia giusta soltanto se a tenere il campo sono le forze che si battono per lo sviluppo economico, culturale e sociale della Regione».

Il convegno del PCI ha invece le idee chiare: qui si tratta - dice in sostanza Politano - di verificare lo stato di attuazione del progetto di sviluppo della Calabria, di completarla, di esaltarne il ruolo e contemporaneamente, di avviare una pianificazione degli studi universitari che tenga conto della realtà che è venuta a determinarsi a Catanzaro con il fallimento della durata della stesura della creazione del consorzio per gli studi universitari, con il consolidamento di una facoltà di medicina, che trova solide basi in una struttura regionale che è una realtà di tutto rispetto.

Il nosocomio di Cagliari bloccato dalla protesta dei dipendenti coinvolti nello scandalo

Non vogliono tornare a lavorare in corsia gli «imboscati» dell'Ospedale Civile

La Cisl e il sindacato autonomo spalleggiano gli «ammutinati» - Documento della Cgil e della Uil sulla drammatica situazione delle strutture sanitarie - Continua l'inchiesta della commissione Sanità del consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - All'Ospedale Civile di Cagliari lo scandalo degli imboscati, scoppiato nei giorni scorsi, ha spinto le clientele democristiane a sferrare una controffensiva che ora minaccia di avere conseguenze drammatiche per i degenti.

tenuto una bocciatura, ma nessuno ha mai parlato della qualifica. E' il caso di ricordare che - nel corso degli ultimi cinque anni, durante la gestione Birocchi - esponenti della CGIL e della UIL non sono mai stati inclusi nelle commissioni di esami a differenza dei rappresentanti della Cisl, puntualmente presenti. Insomma, tutto è stato fatto in famiglia!

Il boicottaggio dei servizi sanitari attualmente in atto è tra l'altro «cappugiato da personaggi che, in tutti questi anni, sono stati compiti degli amministratori appena prima di lasciare l'incarico».

galeo del discolto consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero al commissario nominato dalla Regione. Naturalmente chi aveva le redini del consiglio di amministrazione era la Dc, e nella fattispecie il ragioniere Filippo Birocchi, democristiano di ferro, capofila della destra più anticomunista e conservatrice.

Mentre la Cisl e il sindacato autonomo - che nell'ente ospedaliero costituiscono il «braccio forte» del clan dello scudo-crociato - continuano a spalleggiarlo, ad anziano degli «ammutinati», la Cgil e la Uil danno battaglia per ripristinare la legalità. In altre parole, si deve far finta di una gestione disseminata che non ha mai tenuto conto della realtà dei malati e delle malattie, ma che ha solo badato ad assecondare certe scalate al potere (come quella dell'ex segretario provinciale della Cisl, ospedaliere, l'attuale assessore regionale al Lavoro, Manlio Floris), a seguire le lotte delle correnti democristiane, a tenere i collegamenti con gli ambienti politici della maggioranza, a combinare traffici sotto la scuderia avvezza.

Incontro a Foggia con gli amministratori e gli imprenditori dell'Emilia

Quando si parla di investimenti la Regione non c'è

L'assessore all'Industria, rappresentante dell'Ente locale, non si è presentato - L'impegno della giunta regionale emiliana a favorire la creazione di insediamenti al Sud - Le proposte di sindacati e industriali

Dalla nostra redazione

BARI - Di quanto è successo alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Foggia - in occasione di un incontro delle Federbraccianti di Puglia e dell'Emilia Romagna e le organizzazioni imprenditoriali di questi territori - sui problemi dello sviluppo agro-industriale nel Mezzogiorno - vanno informati dettagliatamente tutti i pugliesi, ed in particolare coloro che si apprestano a votare per il rinnovo del Consiglio regionale. E ciò perché è un episodio emblematico di come la Giunta regionale di centro-sinistra svolge il suo ruolo propulsore dello sviluppo economico della Puglia.

l'Emilia Romagna decidono di affrontare il problema in termini concreti uscendo dal generico. Viene cioè promossa una indagine fra gli industriali per sapere se hanno interesse, e a che condizioni, a investire nel Mezzogiorno. Vengono interrogati tutti i gruppi di questo genere di aziende che hanno risposto al sondaggio, 273 si dichiarano disposti ad investire nel Mezzogiorno.

ma è stato atteso invano. E così l'assessore regionale all'industria dell'Emilia Romagna e le organizzazioni sindacali della Regione Emilia Romagna non hanno trovato un interlocutore principale quale la Regione Puglia su temi importanti che sono stati dibattuti quale le aree a cui gli industriali emiliani sono interessate (linea adriatica) e sulle quali i sindacati non sono stati d'accordo indicando quelle interne, oppure le condizioni poste dagli imprenditori sulla formazione professionale, sugli incentivi finanziari e su altri elementi.

La giunta regionale di Puglia è stata invece latitante. Una latitanza grave che va ben oltre, diciamo pure, il poco riguardo dimostrato per la giunta regionale emiliana, per gli imprenditori, le organizzazioni sindacali che vengono in Puglia a dibattere un progetto di sviluppo regionale. Questa giunta regionale di Puglia non solo non è stata in grado di esprimere un progetto di sviluppo regionale, non solo non ha un disegno di programmazione, non ha un piano regionale di sviluppo agricolo. Ma viene ancora peggio.

La giunta regionale di Puglia è stata invece latitante. Una latitanza grave che va ben oltre, diciamo pure, il poco riguardo dimostrato per la giunta regionale emiliana, per gli imprenditori, le organizzazioni sindacali che vengono in Puglia a dibattere un progetto di sviluppo regionale. Questa giunta regionale di Puglia non solo non è stata in grado di esprimere un progetto di sviluppo regionale, non solo non ha un disegno di programmazione, non ha un piano regionale di sviluppo agricolo. Ma viene ancora peggio.

Università libere ma non statali: così le vuole la Dc

Una conferenza ad Ingegneria sul problema della statizzazione degli atenei abruzzesi

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - L'annoso problema della statizzazione degli atenei universitari abruzzesi è tornato d'attualità grazie alla recente conferenza della facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma, in cui i lavori sono stati presieduti dal professor Cassa, per il Mezzogiorno. Non si capisce, inoltre, come mai alcune regioni - quelle amministrare dalle sinistre - abbiano recepito il contratto e tutte quelle amministrare dalla Dc non l'abbiano potuto fare.

di statizzazione purché in un quadro di programmazione complessiva dello sviluppo universitario.

Da sempre sostenitrice di una distorta concezione del pluralismo secondo la quale la libertà della cultura non si compie nella scuola pubblica, la Dc, attraverso il professor Urbino, da una parte l'ancronistica negazione della istituzione di Stato, dall'altra l'esigenza della statizzazione facente perno sulla programmazione universitaria.

Nella foto: braccianti forestali tornano dal lavoro

Di qui la proposta operativa uscita dalla conferenza di Ingegneria, di costituire un apposito comitato pro-statizzazione del quale (nonostante la generale distrazione dovuta all'approssimarsi della scadenza elettorale) ripropone da subito il problema della statizzazione coinvolgendo le altre facoltà degli atenei aquilani e chietino e l'intera comunità abruzzese.

Rita Centofanti